

20 marzo 2022

## 3a domenica di QUARESIMA anno C

*Nel deserto della sterilità e dei fallimenti,  
la Speranza affidabile...*

dal VANGELO secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo, <sup>1</sup>si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. <sup>2</sup>Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? <sup>3</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. <sup>4</sup>O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? <sup>5</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

<sup>6</sup>Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. <sup>7</sup>Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". <sup>8</sup>Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. <sup>9</sup>Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».



JAMES TISSOT  
(1836-1902).

**Il Vignaiolo  
e il fico**

Acquerello  
14x19 cm

Brooklyn Museum,  
New York (US)

## La riflessione che orienta la traversata

Ci apre il cuore alla **speranza** la parabola di questa domenica. Nei nostri **deserti**, nella **sterilità**, nelle delusioni, nei **fallimenti** che sperimentiamo come persone, come società civile, come Chiesa, ci sentiamo ben rappresentati dall'**albero di fichi** che non produce **frutti** e per di più... da tre anni! «*Vedremo se porterà **frutti** per l'avvenire*». C'è uno sguardo fiducioso nel futuro in queste parole. C'è lo stile di Dio che, in Gesù, è "come un contadino attorno a questo **albero**, a questa vite, a questo campo seminato che è ciascuno di noi: ci lavora, ci cura, fa che intorno alla nostra zolla il sole e l'acqua portino ancora vita" (E. Ronchi).

Un Dio che si fida oltre la ragionevolezza, come riesce a infondere **speranza affidabile** alla nostra **traversata del deserto**?

Ci insegna la **pazienza** di chi è convinto che il bene possibile domani è più importante delle nostre **sterilità** di ieri e di oggi. Ma ci indica anche un **metodo** che vale per la famiglia, per la scuola, per la città, per la Chiesa, dopo la crisi pandemica in cui tutto **sembra... rinsecchito**: l'attenzione va data anzitutto alle persone, non al mucchio" indistinto e neppure all'istituzione. Al primo posto sta la ricerca della loro maturazione.

Questo **sollecita tutti a sguardi "convertiti"**, in particolare i ge-

nitori, gli insegnanti e ogni altro educatore, chiamati ad evitare classificazioni definitive per i ragazzi, ma a credere al loro cambiamento e a favorirlo...

Ma la **pazienza** di Dio ci stimola anche alla **responsabilità** verso la storia: a stare, cioè, non con le mani in mano, ma a usarle nella **vigna** del mondo, con la **speranza** di raccogliere i **frutti** che lui vuole darci.

Il cristiano è, anche oggi, una persona che trasforma la quotidianità personale e sociale, che **zappa** la terra, persino la sabbia sterile dei **deserti**, e vi mette il **concime** delle sue parole, dei suoi gesti, del suo cuore... E la rende feconda per future **primavere!**

*«... finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime.*

*Vedremo se porterà frutti per l'avvenire...»*

cfr Lc 13,8-9



## Qualche domanda per i passi di conversione

- ▶ In questa **Quaresima**, l'albero della mia vita, pur nella **sterilità** che, in diverse forme, caratterizza un po' tutti, sta dando qualche **frutto** di conversione?
- ▶ Nel **cammino sinodale** che la Chiesa ha incominciato, come posso dare una mano a **zappare** e a **fertilizzare** il terreno della mia comunità cristiana per far sbocciare **germogli nuovi**?

## L'oasi del dialogo con il Signore in famiglia

*Signore Gesù,  
tu sei un Dio che ha compassione  
della nostra lentezza a convertirci.  
Tu non ti scoraggi  
per i nostri rami senza **frutti**,  
per le nostre parole senza fatti.  
Ti chiediamo  
di continuare a **zappare**  
intorno all'**albero** della nostra vita  
perché, finalmente, diventi rigoglioso.  
Grazie, Signore,  
perché ci doni **speranza**  
anche nel **deserto dei fallimenti!***

